

Contributi per colf e badanti: ecco cosa cambia in questo 2017

LORENZO CHIERICI

IN ITALIA l'età media della popolazione cresce di anno in anno e in quest'ottica hanno assunto un ruolo sempre più importanti le badanti e le colf con professionisti, soprattutto donne, spesso provenienti dall'est Europa, che si prendono cura di una persona anziana o comunque non completamente autosufficiente o che accudiscono l'abitazione. In un primo periodo questa attività veniva svolta dietro un modesto compenso, non regolamentato, mentre ad oggi i cittadini del nostro Paese, soprattutto stranieri, che ricoprono questi ruoli sono davvero tanti e qui di è stato necessario regolamentare anche queste due professioni. Negli ultimi anni, molte donne rumene o ucraine sono arrivate in Italia e hanno deciso di intraprendere quel genere di lavoro ormai abbandonato quasi del tutto dalle donne italiane. L'altra porzione di mercato che riguarda il lavoro badante o colf è occupato dai cittadini extracomunitari che si trovano nel nostro paese, i quali, con la sanatoria del 2009, hanno avuto la possibilità di mettersi in regola con i documenti, aiutati dai loro datori di lavoro.

ALCUNI NUMERI

Le stime ci dicono che il lavoro di colf e badanti pesa annualmente sulle famiglie per 9,4 miliardi di euro, ma di questi solo 2,6 miliardi circa corrispondono a contratti di lavoro regolari. Secondo i dati dell'Osservatorio INPS sui lavoratori domestici (aggiornati ad aprile 2016 ndr) nel 2014 sono stati registrati 898.429 lavoratori regolari, per la maggioranza stranieri (77,1%) e con una netta predominanza della componente femminile (87,0%). Nonostante il numero dei lavoratori domestici sia cresciuto enormemente, arrivando quasi a raddoppiare, nell'arco di un decennio, l'INPS ha rilevato sia nel 2013 che nel 2014 una contrazione del numero dei collaboratori domestici regolari (-10,5% tra il 2012 e il 2014). La domanda

da porci è se questo calo rifletta effettivamente una reale diminuzione delle assistenti familiari nel nostro Paese o se si cerchi di pagare meno e senza contributi, le persone che aiutano i nostri anziani e tengono pulite le nostre case.

I segnali infatti recitano esattamente il contrario: le assistenti familiari non solo non risultano in calo, ma anzi aumentano, e in questo momento proprio nel mercato del lavoro irregolare. I lavoratori registrati dall'INPS risulterebbero infatti inferiori alla presenza effettiva: ai lavoratori regolari occorrerebbe, infatti, aggiungere quelli in nero, sia italiani che stranieri e quelli che si trovano in una condizione di completa irregolarità, sia lavorativa che relativa al permesso di soggiorno.

I NUOVI CONTRIBUTI PREVISTI NEL 2017

Le badanti e le colf vanno messe in regola e anche quest'anno l'Inps ha emanato una nuova circolare in materia di contributi assistenziali e previdenziali, alla quale devono attenersi i datori di lavoro di colf e badanti. Il contributo previdenziale riconosciuto garantisce copertura assicurativa per pensione, congedo maternità, polizza contro infortuni e malattia e diritto alla disoccupazione. L'impatto sulle buste paga non porterà rincarì per le famiglie e se il salario pagato supera già le soglie minime, gli aumenti verranno assorbiti.

COSA CAMBIA CONCRETAMENTE NEL 2017

Le famiglie datrici di lavoro domestico, sostiene Assindatcolf, l'associazione dei datori di lavoro aderente a Confedilizia, possono tirare un sospiro di sollievo: le spese che nel 2017 verranno sostenute per pagare il lavoro di colf, badanti e baby sitter rimarranno pressoché identiche a quelle dell'anno passato o varieranno solo per cifre irrisorie, nell'ordine di alcuni centesimi. Solo a titolo

esemplificativo, l'aumento destinato alle colf conviventi sarà di soli 0,64 euro al mese, circa 8 euro l'anno, mentre quello per le badanti conviventi di 0,77 euro al mese, circa 10 euro annuali. In alcuni casi, specifica l'associazione, quando il lavoratore percepisce già uno stipendio superiore rispetto ai minimi sindacali, i rincarì saranno non percepibili, poiché già assorbiti negli stipendi effettivi.

Quanto alla parte contributiva che determina gli importi netti in busta paga, stando alle nuove tabelle Inps, rimane invariato a 1,01 euro il contributo orario da versare nel caso di rapporto di lavoro domestico dalla durata superiore a 24 ore settimanale, categoria nella quale rientra la maggior parte delle prestazioni fornite soprattutto dalle badanti.

COME SI CALCOLANO I CONTRIBUTI PER COLF E BADANTI

Il conteggio dei contributi è forfettario: la discriminante sono le ore di lavoro superiori o inferiori a 24 settimanali. Sopra questa soglia il contributo è fisso e non dipende dall'effettiva retribuzione. Questo perché le aliquote di contribuzione IVS per colf e badanti sono inferiori (17,4% rispetto al 33% della generalità degli assicurati). Dal 2013 inoltre, ma solo per i contratti a tempo determinato, è previsto a carico del datore di lavoro un contributo aggiuntivo dell'1,40% di finanziamento dell'Aspi.

LE SCADENZE DA RISPETTARE E I VERSAMENTI

Il versamento dei contributi per colf e badanti ha scadenza trimestrale e va effettuato entro i primi 10 giorni del trimestre successivo a quello di riferimento. In caso di cessazione del rapporto i dieci giorni si contano invece dalla data di interruzione dello stesso. Il pagamento dei contributi colf e badanti 2017 può essere fatto usando bollettino Mav, tramite il circuito "Reti Amiche" (tabaccherie, sportelli bancari di Unicredit) oppure online direttamente sul sito dell'Inps.

L'Inps ha pubblicato i nuovi importi dei contributi che i datori di lavoro devono versare per le collaboratrici domestiche

Il contributo previdenziale va saldato entro i primi 10 giorni del trimestre successivo e garantisce la copertura assicurativa, il congedo maternità, infortuni e malattia e il diritto alla disoccupazione. Quest'anno ci sono piccoli aumenti, ma nell'ordine di pochi centesimi al mese

